

da lui, per renderlo edotto del fatto. Ma il Faliero, uomo di animo pronto, esperto piuttosto nelle arti della guerra che nelle diplomatiche simulazioni, diede così esitante e maldestra risposta, che l'astuto dei Dieci troppo facilmente s'accorse esser lui già conscio e complice della congiura.

Ad una scoperta di sì grave importanza, il Leoni recessi a consultare Giovan Gradenigo, ed entrambi poi Marco Cornaro.

Questi tre avvisarono di convocar tosto i membri del Consiglio dei Dieci, non nel palazzo ducale, come al solito, ma nel convento dei monaci Lateranesi, detto di San Salvatore. — Il Darù, coll'autorità del Sabellico e del Sanuto, asseriscè che fosser chiamati anche i consiglieri della signoria, gli Avogadori, i capi della Quarantia Criminale, i signori di Notte, i capi dei sei quartieri della città, ed i cinque giudici di Pace. Ma noi duriamo fatica a credere all'intervento di tante persone in un affare di così gelosa natura; tanto più che non lo troviamo confermato da altri autori.

Si decise di passare immediatamente all'arresto di Bertuccio e di Filippo Calendaro, che, come capi della congiura, il bergamasco aveva nominato pei primi. — Coll'efficacissimo spediente della tortura fu troppo facile ai giudici il conoscere i nomi degli altri cospiratori, e le più minute circostanze della congiura. Si mandaron guardie al campanile, per impedire che fosse sonato a stormo, com'erasi stabilito, ed i cinque della Pace ebbero incarico di giovarsi degli artefici dell'arsenale e dei capi dei sestieri, per passare all'immediato arresto dei ribelli.

Bertuccio e Calendaro, distinto scultore ed architetto, uomo, per confessione pur del Sabellico, di mirabile